

La complessità della malattia di Parkinson e le problematiche per le quali una persona potrebbe arrivare in Pronto Soccorso possono essere molto ampie: è quindi necessaria la presa in carico da parte della struttura ricevente - come un Pronto Soccorso in primis, ma anche ambulatori o corsie di ospedale- ed è auspicabile che avvenisse con un protocollo di linee guida.

Spesso si è costretti a recarsi al Pronto Soccorso PER PROBLEMI NON NECESSARIAMENTE legati alla patologia.

È molto importante che la persona venga presa in carico da personale competente che conosca la patologia e i suoi risvolti che possono riguardare, non solo i problemi motori, ma anche depressione, problemi cognitivi, deglutizione, parola, equilibrio, intestino, sonno, interazioni dei farmaci con altri medicinali.

Non per ultimo il personale medico deve essere informato che purtroppo ci sono sempre più casi di Parkinson Giovanile dove la disabilità può essere invisibile o nascosta.

La malattia di Parkinson può essere difficile da accettare per il paziente e comunque difficile da riconoscere dall'esterno.

Altra accortezza è che bisogna conoscere gli esami diagnostici e/o strumentali a cui la persona con Parkinson può sottoporsi, in particolare, chi ha un impianto di DBS, infusione duodenale di duodopa o a chi ha interazioni con altri medicinali.

molto importante per gli aspetti e per la gestione dei pazienti sottoposti a DBS

- 1) richiedere il tesserino in dotazione a ogni paziente che documenta il tipo di dispositivo impiantato con i numeri telefonici del Neurologo di riferimento per eventuali contatti
- 2) accertarsi sempre della compatibilità o meno del sistema impiantato con eventuali accertamenti strumentali (in particolare Risonanza Magnetica)
- 3) nei casi fosse necessario un intervento chirurgico, occorre spegnere il sistema di stimolazione utilizzando il telecomando in dotazione a tutti i pazienti. Il sistema andrà poi riattivato al termine dell'intervento

AAPP – Associazione Amici Parkinsoniani Piemonte Onlus
AIGP - Associazione Italiana Giovani Parkinsoniani Onlus
AIP – Associazione Italiana Parkinsoniani Onlus - Sez. G.Cavallari

e-mail: info@parkinsoninpiemonte.it – Sito Web: www.parkinsoninpiemonte.it

e-mail: info@parkinsongiovani.com – Sito Web: www.parkinsongiovani.com

Alcuni punti importanti potrebbero essere i seguenti:

1. Mettere a proprio agio la persona che si sta visitando e **non avere fretta** nel farsi esporre il problema che si ha in quel momento;
2. Permettere sempre alla persona di avere con sé un **accompagnatore**;
3. Assicurarsi che la persona e il suo accompagnatore abbiano **posti a sedere** nel tempo dell'attesa.
4. Usare nella comunicazione un **linguaggio semplice e comprensibile**;
5. **L'ipomimia**, scarsa mutevolezza facciale di una persona, può falsare il rapporto con il medico e la valutazione finale della visita medica;
6. Uno dei sintomi del Parkinson è il **"freezing"** la persona in questi momenti potrebbe avere bisogno di sdraiarsi. Potrebbe aver appena assunto o dover ancora assumere la sua terapia per il Parkinson;
7. In caso di lunghe attese, **offrire sistemazioni il più accoglienti e confortevoli possibili. La confusione, i rumori, gli spazi ristretti in cui restare durante l'attesa sono da ridurre al minimo.** Avere "Spazi" per potersi muovere agevolmente e una toilette accessibile;
8. È indispensabile assicurare alla persona una corretta gestione della terapia, nel **rispetto degli orari e dei dosaggi indicati nel piano terapeutico.** La terapia non dovrebbe mai essere modificata o interrotta. Contattare il neurologo di riferimento della famiglia per valutare con lui eventuali variazioni;
9. Qualora il paziente utilizzi l'apomorfina, abbia fatto l'intervento di DBS - Deep Brain Stimulation - o l'infusione duodenale di duodopa, garantire la presenza di **personale formato sulla gestione di queste terapie.**
10. Alcune persone possono soffrire di **disfagia**: è importante rispettare il loro regime alimentare, nei modi e nei tempi